



Archeoclub d'Italia

associazione nazionale per la tutela e la valorizzazione
del patrimonio storico-artistico e ambientale

La Chiesa di Sant'Anna - Spello

Cenni storici



La piccola chiesa rurale di Sant'Anna, al pari di altre chiese di Spello e del suo territorio, non gode purtroppo di una storia sufficientemente documentata: non soltanto tuttora incerta è la data della sua fondazione, ma risultano ampiamente lacunosi anche gli eventi legati al suo sviluppo nel tempo.

L'edificio venne costruito presumibilmente nella prima metà del secolo XIII - stando anche alle testimonianze pittoriche ancora presenti - nel terziere meridionale di Spello, nei pressi della stessa Porta Chiusa e quasi a ridosso delle antiche mura urbane, e fu con ogni probabilità l'oratorio pubblico della confraternita dei disciplinati di Sant'Anna, che tuttavia viene ricordata nei documenti d'archivio soltanto dal 1374. I membri di questa confraternita mantenevano invece la propria sede ufficiale all'interno del l'abitato urbano, nel locale identificabile forse con l'attuale Cappella Tega, ove gestivano inoltre uno dei non pochi ospitali cittadini, di fatto piuttosto modesto, ma attivo già nel 1362. In seguito confraternita ed ospedale assunsero anche gli appellativi di Sant'Angelo e di San Michele Arcangelo.

Per tali motivi la chiesa seguì in buona parte le sorti della stessa confraternita, in particolare all'inizio del secolo XVIII, quando la soppressione di alcune confraternite laicali diede origine alla Compagnia della Croce o

dell'unione e all'annesso ospedale degli infermi (poi Ospedale civico), e nel 1907, anno in cui le confraternite ancora ufficialmente operanti nel territorio di Spello finirono per essere definitivamente concentrate nella locale Congregazione di carità (in seguito Ente comunale di assistenza Istituti riuniti di ricovero). Oltre allo stretto e duraturo legame mantenuto con l'omonima confraternita e, in tempi più recenti, con l'opera pia "Ospedale", nella scarsa e frammentaria documentazione disponibile la chiesa viene sempre citata in riferimento alla semplicità del suo aspetto. Così è, ad esempio, nel 1571, quando vi fece tappa il visitatore apostolico della diocesi di Spoleto (alla quale apparteneva allora il piccolo territorio di Spello) mons. Pietro De Lunel:

"Visitavit ecclesiam Sanctae Annae simplicem, unitam hospitali Sancti Angeli de dicto hoppido (Spello) quam reperit in decenti forma. Celebratur in ea singulis diebus festivis" e nella *"Historia"* dello storico e antiquario spellano Fausto Gentile Donnola (1620 circa): *"Et a questa (compagnia di San Michele Arcangelo) è unita la chiesa di Sant'Anna ch'è fuori di questa terra"*.



Alfresco del Portico, parete esterna. *Madonna con Bambino e Sant'Anna incinta*, prima metà del XVI sec. (1535-1536 ?)

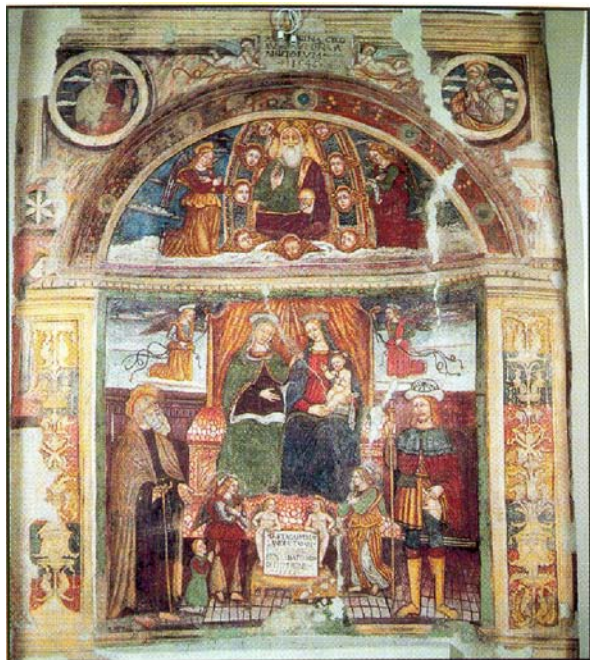
Nonostante la modestia delle sue proporzioni e la posizione marginale rispetto al centro cittadino, tra basso medioevo e prima età moderna la chiesa rimase ufficialmente inserita nei percorsi delle processioni e fu



Archeoclub d'Italia

associazione nazionale per la tutela e la valorizzazione
del patrimonio storico-artistico e ambientale

oggetto di costante attenzione da parte di molti devoti, confratelli o meno, che in



(Fig. 2) Affresco, (Nicchia di S. Vitale)
*Madonna con Bambino e Sant'Anna in trono con gli
angeli, San Vitale, figura del committente, San Rocco, nel
catino: l'Eterno benedicente avvolto da serafini; ai lati due
angeli inginocchiati. 1546*

particolare facevano ricorso alla potente intercessione di Sant'Anna per proteggere i nascituri o per cercare di tutelarsi in occasione delle non infrequenti epidemie di peste. Preziose testimonianze di fede sono infatti i vari affreschi dei secoli XV e XVI ancora visibili al suo interno e sotto il piccolo portico dell'ingresso, una parte dei quali realizzata certamente in esecuzione di specifici lasciti; e tra questi ultimi particolarmente significativo è quello, rimasto finora inedito, previsto nel testamento dettato nel 1535 da una certa Corradina del fu ser Piero di Pietro Lamparelli di Spello:

"Item reliquit ecclesie Sancte Anne de Spello florenos tres pro pictura inmaginis beate Marie cum filio in collo et inmaginem sancte Anne in pede in pariete dicte ecclesie ex latere foris iuxta hostiurn dicte ecclesie et latere superiori, in loco in quo iam erat depinctum"

Nel corso dei secoli successivi la chiesa mostra di avere subito interventi di vario tipo,

anche se non sempre facilmente documentabili, sia nella struttura muraria che in corrispondenza di alcuni dipinti oggetto di venerazione, come suggerito anche dalla relazione di M. Guardabassi (1872) - al quale si deve la prima completa schedatura delle opere d'arte in essa contenute - seguita a non molta distanza da quella di G. Urbini (1897) e da quella parziale di G. Cristofani (1909).

I risultati di queste ricognizioni, effettuate per scopi diversi e quando la chiesa doveva apparire già piuttosto malandata, e di quella, più recente, di V. Peppoloni - C. Fratini (1978) oggi possono essere integrati con nuovi dati: in una lettera del 2 maggio 1876 firmata da Annamaria Tega e da Assunta Papi in qualità di "rappresentanti della pia opera" si chiedeva al presidente della Congregazione di Carità di Spello il permesso di costruire una nicchia in un muro della "chiesuola" di Sant'Anna, in cui collocare e chiudere sotto vetro la venerata statua della Madonna

Addolorata, che alcuni pii benefattori avevano appena "rivestita" grazie al denaro raccolto con una colletta.



Affresco, *San Sebastiano*,
primo quarto XVI sec. (1512 ?)



Archeoclub d'Italia

associazione nazionale per la tutela e la valorizzazione
del patrimonio storico-artistico e ambientale



Affresco, *Sant'Anna Metterza che sostiene sulle ginocchia la Madonna con Bambino*, primi anni XVI sec.

Lo stato di generale abbandono della chiesa, che tuttavia ha continuato ad essere occasionalmente officiata e aperta ai visitatori, si è protratto per tutto il corso del Novecento, fino a quando, dopo i duri colpi inferti dal sisma del 1997-98, si è finalmente provveduto al restauro e al completo recupero funzionale della struttura.

Gli affreschi della chiesa di Sant'Anna

La chiesa di Sant'Anna è un tipico esempio di santuario suburbano di architettura campestre; di modiche dimensioni e senza particolari tipologici rilevanti, deve quasi sicuramente la sua storia e se vogliamo la sua "sopravvivenza" al forte culto della popolazione limitrofa rionale, innegabile è l'attaccamento dei devoti alla vita religiosa che in essa si è svolta nel corso dei secoli.

Il manufatto a pianta rettangolare si presenta oggi in una veste mutata rispetto alla sua probabile fisionomia originale, postumi sono gli arconi trasversali che reggono la copertura a capanna come mutato è

sicuramente il piano di calpestio interno; probabilmente il pavimento originario era più basso rispetto all'attuale livello.

Dal XIV secolo in avanti la chiesa è stata interessata da tutta una serie di interventi pittorici; i sondaggi sulle pareti hanno appunto rilevato la presenza di numerosi strati sotto all'attuale intonaco, si è trattato pertanto del classico caso di decorazione "a cipolla", ovvero uno strato sopra l'altro sovrapposto nel tempo a seconda delle vicende che si verificavano e delle esigenze artistiche proprie della chiesa.

La chiesa oggi contiene una serie di affreschi apparentemente non collegati tra loro, ma di certo eseguiti quasi contemporaneamente e in ogni caso in un lasso di tempo relativamente lungo. Compreso l'affresco posto in facciata all'interno del portico, oggi a seguito dei restauri Sant'Anna conta complessivamente otto diversi dipinti, che qui di seguito verranno descritti e dei quali si cercherà di dare una lettura storico - critica ed artistica.



(Fig. 1) a destra affresco, *Sant'Anna*, primi anni XVI sec.
a sinistra affresco, *San Giobbe*, primo quarto del XVI sec.

Il primo affresco che incontriamo entrando è quello di Sant'Anna posto sulla parete di destra; questo faceva probabilmente parte di



Archeoclub d'Italia

associazione nazionale per la tutela e la valorizzazione
del patrimonio storico-artistico e ambientale

una serie di dipinti raffiguranti più figure di santi distribuite longitudinalmente sulle pareti interne della chiesa. Ancora oggi, infatti, gli affreschi presenti sono inseriti all'interno di cornici più o meno elaborate eseguite quasi sicuramente in periodi diversi rispetto a quelli d'esecuzione delle singole opere. L'immagine di Sant'Anna in origine doveva apparire più lunga visto che oggi risulta mancante della parte inferiore coperta dal sedile in muratura (intervento postumo forse ottocentesco), che corre per tutto il perimetro interno. La figura della santa, dal volto vistosamente nvecchiato tipico delle sue rappresentazioni, nell'insieme composta e calibrata è riproposta secondo l'iconografia classica, che la vede vestita di una veste verde e coperta da un manto blu bordato di rosso. Il corpo si staglia su un fondale geometrico ad arabeschi stampigliati e molto diffusi all'epoca.

Accanto alla figura di Sant'Anna troviamo un affresco raffigurante San Giobbe. In questo caso il Santo, contrariamente alla Sant'Anna, è posto al centro di uno sfondo paesaggistico; seduto su un tronco mozzo, è in preghiera con le mani congiunte e lo sguardo rivolto verso il sole posto nella parte più esterna del cielo. Giobbe figura ricoperto di piaghe sparse per tutto il corpo... Nella chiesa, il San Giobbe come gli altri soggetti rappresentati, hanno un comune denominatore, quello di essere opere fatte eseguire per fini votivi e devozionali collegabile con il culto che probabilmente si praticava nel piccolo santuario; la raffigurazione di S. Giobbe (uno dei santi invocati contro la peste) è legato allo sterminio dovuto alla malattia cui però il santo sopravvisse, da qui il motivo della fede rivoltagli...

notizie e foto tratte da: "La Chiesa di Sant'Anna" La Collegiata di Santa Maria Maggiore- Spello – 2001 – ringrazia Stefano

Felicetti, Giulio Proietti Bocchini, Maurizio Ruffinelli, Francesco Morosini Co.Be.C., Photo Art Studio di Sante Castignani.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE "CHIESE APERTE – 2006 "

